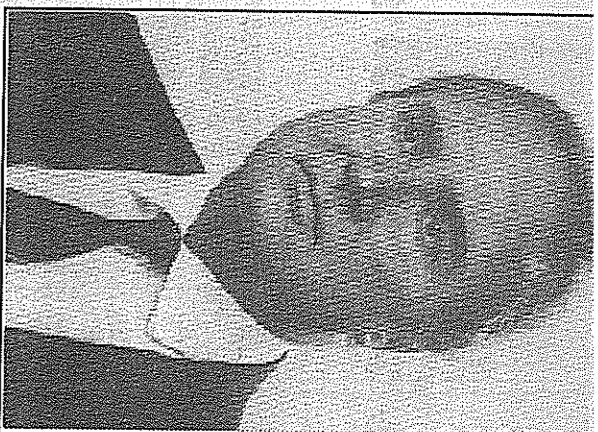


La visita pastorale
del Card. Carlo Maria Martini
alla Parrocchia di S. Martino in Malnate
21 maggio 1995



L'opuscolo malnatese dedicato
alla prepositurale di San Martino.
Sopra, Vito Buffoni, presidente
dell'Associazione Artigiani di
Varese. In basso, la copertina di
"Altri Tempi"

**Un altro cinquantennale importante, quello
dell'Associazione Artigiani di Varese**
Da un giovane studioso un libretto per
conoscere Angera tra memoria collettiva
e documenti
**Malnate, dieci anni di comunità
parrocchiale racchiusi in un
interessante opuscolo**

Presente

passato e dintorni

CRONACHE DI PIETRO MACCIONE

Anni difficili quelli del suo apostolato, tra socialismo e fascismo, ed egli trovò la strada maestra: "la chiave doveva rimanere sempre l'unico e supremo punto di riferimento per la comunità. La fede doveva resistere fermamente ad ogni ideologia". Egli fu anche il restauratore degli antichi edifici di culto locali, ed in particolare della famosa Madonna della Riva. Molto inteso anche il ritratto di Antonio Greppi, avvocato di successo e brillante scrittore, sindaco di Milano ed avvocato dei poveri. Tra il 1920 ed il 1922 fu anche sindaco di Angera e qui trascorrevano tutti i momenti liberi dai suoi gravosi impegni. Discepolo di Turati egli credette nel socialismo e ne fu strenuo difensore anche durante la Resistenza. Ma fu soprattutto nell'agire quotidiano che dimostrò le sue grandi capacità, giacché nel terribile periodo della ricostruzione, tra il 1945 ed il 1950 riuscì a dare a Milano grande vitalità sociale e culturale, preparandone il grande destino economico: degli anni successivi.

**Anno per anno tra il 1895
ed il 1995 la cronaca
essenziale della comunità
parrocchiale di Malnate**

Il maestro Adolfo Buzzzi ha sempre avuto un'invincibile passione per la storia locale ed in particolare per quella della sua bella cittadina. Ed ora che egli è in pensione, quando può sottrarre un po' di tempo alla custodia della cara nipotina, lo dedica a ricerche minuziose che imprecisano la storia di Malnate.

Ho appena avuto dalle sue mani un brillante opuscolo dedicato alla prepositurale di San Martino ed in particolare alla visita pastorale qui compiuta dal cardinale Martini. La pubblicazione è arricchita da cinque fitte pagine di avvenimenti per ricavarne i quali il maestro Buzzzi ha dovuto leggere e scavare tutti i libri parrocchiali ed altri ancora. Ne esce uno spaccato del tutto nuovo in quanto contiene il punto di vista della parrocchia ed il resoconto di fatti ed avvenimenti che non sono per nulla secondari.

Occorrerebbe anzi dare più spazio nelle ricostruzioni storiche locali a tali vicende, che così ci aiuterebbero a meglio capire il senso e la proporzione degli avvenimenti più generali. Fornisco una brevissima selezione: l' 1 giugno 1906 il malnatese don Carlo Sonzini viene ordinato sacerdote a Milano; 1905: visita pastorale del cardinale Ferrari; 1912 inizio dei lavori di ristrutturazione della chiesa; 1913: inaugurazione della "ricreazione" e quindi dell'Oratorio; 1923: le suore canossiane si stabiliscono a Malnate; 1931: confisca da parte fasciste della bandiera delle associazioni cattoliche; 1933: visita pastorale di Idelfonso Schuster.

zione. Il'Italia avrebbe preso. Primo presidente fu il gallaratese Mario Buffoni. Al suo fianco, un Consiglio diviso in tre sezioni: quella sindacale (Bernardi, Bianchi, Belli, Mariani, Suzzani), quella assistenziale (Landini, Aletti, Paganini, Magugliani, Badi), quella ricreativa ed educativa (Pozzi, Rigamonti, Saporiti, Casavola, Marrocco). I quali estesero le sedi periferiche anche a Tradate e Besenozzo. Così ebbe inizio il cammino che ci porta alle grandi prospettive dell'oggi.

**"Altri Tempi" ad Angera
in un simpatico libretto**

Lorenzo Franzetti è un giovane studioso di Angera che con la fatica e la consapevolezza che sempre si accompagnano nel cammino della storia e della cultura, ha cominciato a scavare nella storia delle comunità che si affacciano sul Lago Maggiore. In "Altri tempi" ha raccolto il frutto di svariate pomeriggi trascorsi in compagnia di qualche anziano angereese al quale con acute domande scandaglia la memoria e sollecita ricordi altrimenti perduti per sempre. È un intreccio a volte pericoloso quello tra la memoria ed i documenti, ma è giusto percorrerlo perché la prima da spesso vita ai secondi ed i secondi trovano nella prima una possibilità di più giusta interpretazione. Sono due i personaggi che maggiormente spiccano in questo libretto che tra l'altro è impreziosito da un buon numero di vecchie e sconosciute immagini che ci presentano una Angera inaspettata.

Grande spazio è dedicato a don Ambrogio Airoidi che è stato per più di

È uno di quegli anniversari che pesano: 50 anni di vita e di iniziative, in una provincia come quella varesina nella quale l'economia e l'artigianato sono sempre in primo piano, hanno contribuito a scandire le tappe del progresso.

L'organizzazione oggi diretta da Vito Artiofi è assai ben ramificata sull'intera provincia: conta migliaia di soci, fornisce servizi e consulenze ad alta tecnologia, idee per il cambiamento e la politica.

Di tutto ciò parleremo, ma ora è doveroso rifutarci nelle atmosfere di 50 anni fa, nell'Italia del 1945 che usciva a fatica dalla più sconvolgente delle guerre e che lasciava nel Varesotto un mare di danni e lutti. Occorreva rialzare in fretta la testa e, cercando di salvare quanto di valido si era consolidato nel ventennio, ridare vigore alle botteghe e alle professioni. Fu così che il Comitato di Liberazione Nazionale diede incarico al signor Benzo di tradurre con una apposita circolare tutti gli artigiani al fine di costituire l'associazione di categoria. Ciò avvenne nel caldo mese di luglio. La circolare che ne scaturì di fatto rispecchiava un cammino già percorso e ne prefigurava la tappa successiva. Non si giungeva alla discussione infatti a mani vuote, ma con una bozza di statuto a carattere provinciale. La sede principale restava a Varese, ma Busto Arsizio, Gallarate, Saronno e Luino avrebbero ottenuto propri uffici, come di fatto avviene ancora oggi.

Dire che le cose andarono subito per il meglio sarebbe una sciocca forzatura. Di osservazioni poche e forse ciò era frutto della buona stesura dello stesso. Più significativa fu la circostanza che alla apposita assemblea fissata per il 6 agosto alla Camera di Commercio, le presenze e di conseguenza le adesioni furono purtroppo scarse.

Benzo e compagni si guardarono attorno con scottato, ma non per questo rinunciarono ai loro propositi. Sapevano di essere nel giusto e nello stesso tempo comprendevano che la stragrande maggioranza degli artigiani combatteva giorno per giorno una dura battaglia per sopravvivere: non cercano materie prime, mancavano le commesse, il mercato era asfittico, la situazione politica diventava sempre più incerta e non si capiva quale dire-



Lorenzo Franzetti

LOMBARDIAOGGI - 14 Maggio 1995